

Zampa “Tagli sui minori per creare caos nelle città”

L'interrogazione della senatrice Pd a Piantedosi sui fondi ridotti per gli stranieri non accompagnati: “Scelta scientifica”

Dopo l'allarme lanciato dall'assessore al Welfare di Bologna, Matilde Madrid, sulla drastica riduzione dei fondi statali destinati all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, interviene Sandra Zampa, capogruppo del Pd in Commissione Sanità al Senato e firmataria di un'interrogazione parlamentare rivolta al Ministro dell'Interno. «Così si viola la legge e si scarica tutto sui Comuni. E' sconvolgente. E' la conferma che si vuole creare caos nelle città per poi dire che anche questi ragazzi sono dei delinquenti e che bisogna mandarli via. Si tratta di 16mila ragazzi censiti. Per 8.000 Comuni. Ma di cosa parliamo?». La questione, aggiunge Zampa, «è stata oggetto di confronti al Ministero dell'Interno, io stessa ne ho parlato con il ministro Piantedosi. Questo è un investimento importante, perché parliamo di minori tutelati dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia, che l'Italia ha recepito con legge. Ragazzi che hanno diritto alla piena titolarità di tutti i diritti fissati dalla Convenzione. E lui mi ha dato ragione».

Che conseguenze hanno i tagli?

«Questi ragazzi, se abbandonati a se stessi, sono in una condizione di enorme fragilità. Il Ministro lancia allarmi sulla sicurezza. Ma è evidente che se questi ragazzi restano abbandonati diventano un elemento di disordine. E ora i Comuni, soprattutto le grandi città, si ritrovano pure senza fondi. Trieste, per esempio, ha 10 milioni in meno».

Accusa il Governo di smantellare la legge 47 del 2017. In che modo?

«Il Ministero disattende apertamente quella legge, votata

anche da molte forze oggi al Governo. Due emendamenti voluti dalla Lega hanno eliminato la prima accoglienza separata: oggi i minori possono dormire con gli adulti, anche per giorni, in strutture miste e non sorvegliate. Senza attenzione e cura. È inaccettabile».

Con quali conseguenze?

«Ragazzi di 16 o 17 anni possono essere arruolati dalla criminalità organizzata, sfruttati nel lavoro, coinvolti nello spaccio o nei furti. Lo sfruttamento minorile è una piaga che il presidente Mattarella ha denunciato. Eppure si continua a tagliare, probabilmente sperando di far pesare tutto sui sindaci».

Anche la determinazione dell'età viene contestata. Perché?

«Si dice che la legge non distingue l'età, ma è falso. La legge prevede l'accertamento in caso di dubbio, con una delega attuativa che introduce metodi molto più attendibili delle radiografie. Cinque anni è il margine. Serve una visita medica accurata, con valutazione psicologica, complessiva, come previsto anche dal Consiglio d'Europa. Perché molti si spacciano per adulti e sono minorenni».

Tema tecnico o anche culturale?

«Un bambino non è un migrante. In un Paese che invecchia e ha bisogno di lavoratori, come si fa a non investire nella loro formazione professionale? Possono diventare operatori sanitari, cuochi, camerieri professionalizzati. Possono avere un futuro e darlo anche a noi. Confindustria ha progetti. Unicef ha un accordo per finanziare l'accoglienza dei minori stranieri. Come facciamo a essere così ciechi?».

Cosa chiede al Governo con la sua interrogazione?

«Di garantire la copertura totale dei contributi e di investire in modo specifico per i minori. È un modello di accoglienza integrata che tutela i diritti e rafforza la coesione delle nostre comunità». – **G.B.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



➤ Sandra Zampa

